

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO - ESTERO

TITOLO DEL PROGETTO:

Corpi Civili di Pace 2024 a sostegno dei profughi in Giordania e Romania

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Aree di conflitto e Aree a rischio di conflitto o post-conflitto

d) attività umanitarie, inclusi il sostegno ai profughi, sfollati e migranti, il reinserimento sociale degli ex - combattenti, la facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti giunti nel medesimo territorio

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il progetto “Corpi Civili di Pace 2024 a sostegno dei profughi in Giordania e Romania” intende *ridurre conflitti sociali, culturali ed economici tra migranti/rifugiati e residenti. L'obiettivo generale è di promuovere l'integrazione, la convivenza, il benessere e la dignità individuale dei gruppi più vulnerabili tra i rifugiati, migranti e le comunità ospitanti in Giordania e Romania*, fornendo assistenza psicosociale e umanitaria, occasioni ricreative, di scambio e formative, e facilitando il dialogo e la comprensione reciproca tra diverse etnie e culture.

La scelta di promuovere il progetto in Giordania e Romania è guidata dalla presenza di caratteristiche preesistenti e comuni a entrambi i Paesi, che li rendono contesti particolarmente adatti per interventi mirati al miglioramento delle condizioni di vita dei rifugiati e migranti. In entrambi i Paesi, la presenza di un numero significativo di rifugiati è accompagnata da tensioni interne crescenti, aggravate dal deterioramento delle condizioni socio-economiche, specialmente nelle comunità ospitanti più vulnerabili. Tali tensioni sono state ulteriormente acuite dalle ricorrenti crisi economiche e dallo scoppio di conflitti nei Paesi confinanti, fenomeni che hanno determinato un aumento significativo dell'inflazione, della disoccupazione e delle disuguaglianze sociali.

Giordania e Romania, in quanto Paesi di destinazione e rifugio, hanno sviluppato nel tempo una significativa esperienza nell'implementazione di attività di supporto e assistenza umanitaria per migranti e rifugiati. Questo ha portato allo sviluppo di programmi simili, con un focus comune sugli obiettivi di miglioramento delle condizioni di vita, protezione e convivenza, rafforzamento della formazione professionale e del sostentamento, e promozione della comprensione interculturale tra rifugiati e popolazione ospitante. Entrambi i Paesi si trovano quindi a fronteggiare sfide complesse che richiedono interventi coordinati e strategie innovative per favorire l'integrazione sociale e migliorare il benessere delle comunità coinvolte.

In particolare, l'approccio adottato nel progetto mira a rafforzare le capacità locali attraverso la formazione professionale, creando opportunità di lavoro sostenibili per i rifugiati e migliorando la loro capacità di auto-sostentamento. Questo non solo contribuisce a ridurre la dipendenza dagli aiuti umanitari, ma favorisce anche un'integrazione più armoniosa con le comunità ospitanti, riducendo le tensioni sociali.

Inoltre, il progetto riconosce l'importanza cruciale del dialogo interculturale come strumento per promuovere la pace, la comprensione reciproca e costruire ponti tra le diverse culture presenti nei due Paesi. A tal fine, è previsto l'avvio di un percorso comune di conoscenza tra Caritas Jordan e Caritas Iași, attraverso l'organizzazione di webinar e scambi di buone pratiche. Questo dialogo non solo rafforzerà le capacità operative delle due organizzazioni, ma contribuirà anche a creare un modello replicabile di cooperazione e solidarietà internazionale, capace di rispondere in modo efficace alle sfide poste dalla migrazione e dalla protezione dei rifugiati.

Il progetto verrà implementato in 2 paesi, nella sede di **Caritas Jordan** ad Amman (codice HELIOS 182705) e di **Caritas Iași** (codice HELIOS 214950).

In tutte le sedi coinvolte dal progetto verranno perseguiti i seguenti **3 obiettivi specifici comuni**:

OBIETTIVO SPECIFICO N.1

Migliorare le condizioni di vita, protezione e convivenza dei rifugiati e migranti in Giordania (sede di Amman) e Romania (sede di Iași).

| INDICATORI | GIORDANIA (ex ante/di arrivo) | ROMANIA (ex ante/di arrivo) | TOTALE (ex ante/di arrivo) |
|--|-------------------------------|-----------------------------|----------------------------|
| N. attività psicosociali e ricreative offerte all'anno | 24/36 | 10/15 | 34/51 |

| | | | |
|--|---------|---------|---------|
| N. rifugiati beneficiari delle attività psicosociali e ricreative al mese | 200/240 | 50/60 | 250/300 |
| N. contatti al mese con gli operatori/volontari per consulenze e richieste di aiuto per beneficiario | 2/4 | 2/3 | 4/7 |
| N. beneficiari al mese dell'assistenza umanitaria | 250/300 | 100/150 | 350/450 |

Risultati attesi:

- Migliorato il benessere psico-sociale dei migranti e rifugiati, in particolare giovani, bambini e donne vulnerabili in Giordania.
- Ridotta la conflittualità tra la comunità rifugiata e la comunità ospitante.
- Aumentato il sostegno ai migranti e rifugiati in grave deprivazione materiale (accoglienza, alimenti, vestiario, assistenza medica primaria e secondaria).

OBIETTIVO SPECIFICO N.2

Rafforzare la formazione professionale e il sostentamento dei rifugiati e migranti in Giordania (sede di Amman) e Romania (sede di Iași).

| INDICATORI | GIORDANIA (ex ante/di arrivo) | ROMANIA (ex ante/di arrivo) | TOTALE (ex ante/di arrivo) |
|--|-------------------------------|-----------------------------|----------------------------|
| N. rifugiati partecipanti ai laboratori di formazione professionale e di lingue all'anno | 50/60 | 20/30 | 70/90 |
| N. rifugiati coinvolti in attività generatrici di reddito | 30/40 | 0/5 | 30/45 |

Risultati attesi:

- Acquisite nuove competenze pratiche e lavorative utilizzabili in futuro nei Paesi di destinazione o per integrarsi nel mercato del lavoro.
- Aumentata l'autonomia economica dei migranti/rifugiati, in particolare in Giordania, attraverso forme di micro-reddito.

OBIETTIVO SPECIFICO N.3

Favorire la comprensione e il dialogo tra le diverse culture presenti, migliorando l'integrazione dei rifugiati con la popolazione ospitante in Giordania (sede di Amman) e Romania (sede di Iași).

| INDICATORI | GIORDANIA (ex ante/di arrivo) | ROMANIA (ex ante/di arrivo) | TOTALE (ex ante/di arrivo) |
|---|-------------------------------|-----------------------------|----------------------------|
| N. occasioni annue di socializzazione tra migranti e comunità locali | 10/20 | 10/15 | 20/35 |
| N. partecipanti dei due gruppi di popolazione | 120/180 | 60/80 | 180/260 |
| N. eventi di incontro, scambio e volontariato (es. campi estivi, viaggi solidali) tra gruppi di italiani e giordani | 2/3 | 2/3 | 4/6 |
| N. partecipanti agli incontri, scambi ed eventi di volontariato | 20/40 | 15/30 | 35/70 |

Risultati attesi:

- Diminuiti il pregiudizio e la paura dell'altro, attraverso eventi che promuovono la reciproca conoscenza tra la comunità ospitante e i migranti e rifugiati.
- Favorita la comprensione e l'incontro tra portatori di culture e valori diversi, tramite attività di volontariato e scambio.
- Promosso lo scambio e il dialogo interculturale tra giovani giordani/rumeni e italiani attraverso incontri e condivisione di esperienze di volontariato e formative.

| ATTIVITÀ DEI VOLONTARI: | |
|--|---|
| Le attività verranno implementate contemporaneamente nei 2 Paesi, nella sede di Caritas Jordan ad Amman (codice HELIOS 182705) e di Caritas Iași (codice HELIOS 214950). | |
| <p>Attività 0 Osservazione e orientamento in loco, Monitoraggio e valutazione</p> | <p>Nei primi 2 mesi di servizio Giordania (sede di Amman) e Romania (sede di Iași), i volontari CCP prenderanno conoscenza con il contesto-paese, con il territorio in cui opereranno, con tutte le esperienze e le progettualità principali con rifugiati e migranti. Inoltre, conosceranno e stabiliranno il rapporto con i rappresentanti degli enti partner oltre che conoscere i principali attori che verranno poi coinvolti nelle attività (beneficiari, gruppi non formali, leaders locali, altri stakeholders).</p> <p>Le attività di osservazione e orientamento saranno coordinate con gli operatori in loco e con i referenti delle organizzazioni partner. Questo set di incontri e visite servirà inoltre a identificare i principali bisogni presenti sul territorio, attorno ai quali costruire un piano di lavoro dettagliato per i primi mesi di servizio.</p> <p>A intervalli regolari, il progetto proporrà anche dei momenti di valutazione (qualitativa e quantitativa) sull'implementazione del lavoro, sull'impatto dello stesso e sulle dinamiche che si stanno mettendo in gioco. Grazie al monitoraggio costante e alle valutazioni regolari, sarà possibile eventualmente ricalibrare le attività del progetto per avere un impatto maggiore sul territorio.</p> |
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO N.1 Migliorare le condizioni di vita, protezione e di convivenza dei rifugiati e migranti in Giordania (sede di Amman) e Romania (sede di Iași).</p> | |
| <p>Attività 1.1 Organizzazione di attività psicosociali e ricreative</p> | <p>I volontari CCP aiuteranno nell'organizzazione di laboratori e gruppi di discussione con bambini, giovani e donne presso il centro Don Bosco, in altri servizi di Caritas Iași e nei Centri di Caritas Jordan ad Amman e negli altri governatorati della Giordania. Accompagneranno l'implementazione delle attività programmate a seconda delle loro conoscenze e inclinazioni insieme alle équipes locali, in particolare psicologi e counselors. Potranno utilizzare il toolkit "Doing What Matters in Times of Stress" per preparare le attività con i giovani, mentre si concentreranno sull'uguaglianza e violenza di genere per quanto riguarda i gruppi di discussione con le donne. Coadiuvano nella produzione dei materiali informativi, comunicativi, nella gestione dei momenti formativi e dei momenti informali e campagne di sensibilizzazione. Potranno progettare anche nuovi laboratori artistici e gruppi di discussione, nonché attività sportive cercando di animare per stimolare la creatività e la partecipazione delle persone coinvolte, nonché il contatto, l'interazione e la collaborazione tra persone di diverse etnie. Gli verrà richiesto di raccogliere del materiale informativo e comunicativo per organizzare momenti di sensibilizzazione e disseminazione dei risultati sia in loco che nella comunità di provenienza dei ragazzi. Nei gruppi verranno trattate tematiche rilevanti legate al "Mental Health and Psycho Social Support" (MHPSS), ma anche argomenti legati all'uguaglianza di genere, alla violenza (domestica, sociale), ai diritti umani e al dialogo per la pace e la riconciliazione.</p> <p>I gruppi verranno divisi per età e animati dal personale dei centri coadiuvato dai volontari.</p> |
| <p>Attività 1.2 Assistenza umanitaria e analisi dei bisogni e dell'impatto degli interventi umanitari</p> | <p>Nel contesto del progetto "Corpi Civili di Pace" (CCP), i volontari contribuiranno sia alla pianificazione che all'implementazione delle attività di supporto alle popolazioni rifugiate e vulnerabili.</p> <p>In Giordania, i volontari CCP saranno integrati nelle diverse Unità di Caritas Jordan (Mental Health & Protection, Livelihood, Humanitarian Aid, Volunteering, Health), collaborando con il personale locale nella risposta ai bisogni essenziali di rifugiati e comunità giordane vulnerabili. Partendo da un'analisi approfondita dei bisogni, affiancheranno gli operatori specializzati nella pianificazione e</p> |

| | |
|---|---|
| | <p>realizzazione degli assessment, acquisendo competenze sul funzionamento dei meccanismi di distribuzione degli aiuti e sulle metodologie avanzate di Cash and Voucher Assistance (CVA). Questi strumenti rappresentano un pilastro fondamentale dell'assistenza offerta da Caritas Jordan e permettono di rispondere in maniera mirata e flessibile alle necessità emergenti nei diversi settori di intervento.</p> <p>In Romania, presso Iași, i volontari CCP collaboreranno con il team di Caritas nell'erogazione di servizi di assistenza di base, rivestendo un ruolo di supporto operativo. Tra le loro attività, sarà centrale la partecipazione alle campagne di raccolta alimentare del Banco Alimentare, contribuendo a rispondere ai bisogni immediati delle famiglie in difficoltà.</p> <p>In entrambi i paesi, i volontari saranno coinvolti nelle attività di monitoraggio e valutazione dell'impatto e dell'efficacia dei servizi umanitari. Tale coinvolgimento sarà sia teorico, attraverso la creazione di strumenti e questionari, sia pratico, con la partecipazione attiva alle operazioni di distribuzione. Inoltre, i volontari avranno l'opportunità di sviluppare ricerche ad hoc in linea con le esigenze locali, favorendo l'approfondimento e il miglioramento continuo delle pratiche di assistenza.</p> <p>Questa struttura operativa permetterà ai volontari di acquisire una comprensione profonda e multidimensionale delle dinamiche socioeconomiche e culturali che caratterizzano i contesti in cui operano, contribuendo allo sviluppo di risposte sempre più efficaci e sostenibili.</p> |
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO N.2</p> | |
| <p>Rafforzare la formazione professionale ed il sostentamento dei rifugiati e migranti in Giordania (sede di Amman) e Romania (sede di Iași).</p> | |
| <p>Attività 2.1 Workshop/formazione professionale e corsi di lingua</p> | <p>I volontari CCP aiuteranno sia in Romania che in Giordania nella pianificazione, esecuzione e monitoraggio dei corsi di formazione professionale e di lingua. Oltre ai workshops già pianificati all'interno dei progetti, i volontari, secondo le loro attitudini personali e capacità, potranno proporre ed implementare dei corsi ad hoc. In particolare, i corsi di inglese, potrebbero costituire una opportunità per i volontari per sperimentarsi come formatori o co- formatori ed instaurare un legame con i beneficiari.</p> <p>In Giordania, dove i rifugiati vivono prevalentemente fuori dai campi, i volontari potranno facilitare l'inserimento nei workshop professionali, in particolare nel settore "livelihood" di Caritas Jordan (attività agricole, di trasformazione dei prodotti alimentari, cucito, mosaico, ceramica ed altri) e accompagneranno l'implementazione delle attività programmate a seconda delle loro conoscenze e inclinazioni insieme all'équipe dei centri.</p> <p>Coadiuveranno nella produzione dei materiali informativi, comunicativi, nella gestione dei momenti formativi e dei momenti informali.</p> |
| <p>Attività 2.2 Promozione e sviluppo di attività generatrici di reddito e di sussistenza.</p> | <p>I volontari CCP accompagneranno i partecipanti dei workshops professionali nella creazione di attività generatrici di reddito. Con l'ausilio dell'équipe di Caritas Iași e dell'Unità di "Livelihood" di Caritas Jordan parteciperanno agli incontri con i rifugiati e popolazione locale vulnerabile al fine di meglio comprendere le tappe e le metodologie legate ai piani di sviluppo di micro-imprese e supporteranno i beneficiari stessi nello sviluppo dei loro piani per la promozione dei prodotti delle attività generatrici di reddito.</p> <p>Supporteranno inoltre, secondo le loro capacità e inclinazioni, l'elaborazione di nuove attività e workshops professionalizzanti, così da ampliare il bacino di partecipanti che possa beneficiare di tali attività generatrici di micro-reddito. Inoltre, nell'ottica del nuovo</p> |

| | |
|---|---|
| | <p>progetto di livelihood volto all'empowerment di donne giordane e rifugiate, gli operatori volontari potranno assistere il partner locale nell'avvio e successiva implementazione delle nuove attività previste dal progetto, potendo altresì apportare il proprio contributo a seconda delle proprie conoscenze ed esperienze pregresse. In Romania collaboreranno a definire un micro-progetto per la creazione di un micro-business per donne rifugiate ucraine.</p> |
| <p>OBIETTIVO SPECIFICO N.3</p> <p>Favorire la comprensione e il dialogo tra le diverse culture presenti, migliorando la condizione di integrazione dei rifugiati e con la popolazione ospitante in Giordania (sede di Amman) e Romania (sede di Iași).</p> | |
| <p>Attività 3.1 Organizzazione di laboratori tra le comunità residenti e i profughi per facilitare la conoscenza, lo scambio e l'integrazione</p> | <p>I volontari CCP affiancheranno gli operatori locali delle Unità di "Volunteering" e "Mental Health & Protection" in Giordania nell'organizzazione e implementazioni di laboratori volti all'approfondimento e alla conoscenza reciproca delle distinte comunità presenti nel Paese, per superare le diffidenze e le idee stereotipate. I volontari CCP promuoveranno la conoscenza delle rispettive culture favorendo un clima favorevole allo scambio interculturale tra rifugiati e comunità ospitante, così come tra le comunità di rifugiati di diversa provenienza e diverso background etnico e religioso, sfruttando soprattutto strumenti quali PhotoVoice - una forma di fotografia comunitaria e partecipata, gruppi di discussione e gruppi di mutuo aiuto, con l'obiettivo di identificare bisogni e problematiche più o meno comuni ai diversi segmenti etnici e sociali, e trovare, insieme agli stessi partecipanti, degli strumenti che possano essere d'aiuto nel fornire una risposta efficace a tali sfide e problemi. Nella fattispecie, i volontari CCP contribuiranno all'organizzazione e implementazione di laboratori riguardanti le due seguenti tematiche e relative sotto-tematiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. conoscenza delle culture dei diversi gruppi e comunità 2. riduzione del pregiudizio e costruzione della fiducia <p>Il trattamento di tali tematiche sarà trasversale a ulteriori tematiche legate alla pace, alla riconciliazione, alla risoluzione nonviolenta dei conflitti, oltre che ai diritti individuali e collettivi.</p> <p>Inoltre i volontari CCP affiancheranno i centri e l'Unità "Volunteering" di Caritas Jordan nell'implementazione delle loro attività, partecipando all'animazione della folta rete di giovani di diverse nazionalità che collaborano i centri Caritas coinvolti nel progetto.</p> <p>A Iași i volontari CCP aiuteranno nella pianificazione, organizzazione e promozione di eventi citati, assistendo lo staff locale nella logistica, allestendo gli spazi e coordinando i partecipanti durante gli eventi. Collaboreranno fianco a fianco con gli utenti coinvolti nella preparazione di eventi culinari, aiutando a cucinare i piatti tipici e a creare un'atmosfera di scambio culturale.</p> <p>I volontari parteciperanno attivamente ai laboratori di "handmade", contribuendo anche con le proprie idee e capacità. Inoltre, possono agire come punti di contatto tra Caritas Iași e altre ONG, facilitando lo scambio di idee e risorse e condividendo le proprie esperienze e apprendimento.</p> <p>Durante gli incontri dei genitori presso il centro Don Bosco, i volontari CCP possono affiancare l'operatrice addetta durante i gruppi di supporto, offrire l'ascolto attivo e proporre nuove attività.</p> |
| <p>Attività 3.2 Promozione dell'incontro e della reciproca conoscenza tra gruppi locali e gruppi provenienti dall'Italia, in Giordania e Romania.</p> | <p>I volontari CCP contribuiranno all'organizzazione di visite di gemellaggio tra la Giordania/Romania e l'Italia, così come all'organizzazione e pianificazione di campi estivi di giovani provenienti da entrambi i paesi e, allo stesso tempo, aiuteranno il partner locale con le varie procedure burocratiche e organizzative che porteranno i giovani locali in Italia. In collaborazione con l'equipe di Caritas Iași e l'Unità "Volunteering" di Caritas Jordan, si occuperanno altresì di organizzare attività e workshops che</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>favoriscano il dialogo interculturale e interreligioso tra i due gruppi, al fine di scoprire le reciproche differenze, comprenderne la ricchezza e metterle al servizio di un mutuo progetto di volontariato e cooperazione.</p> <p>Nell'ottica di conoscenza e cammino condiviso tra diverse culture, i volontari CCP daranno il proprio contributo nell'organizzazione di viaggi solidali, con l'obiettivo di consentire a gruppi italiani che lo vorranno, di conoscere la Giordania e la Romania non solo da un punto di vista turistico, ma anche attraverso un percorso definito e organizzato che dia loro la possibilità di osservare da vicino la realtà in cui vivono rifugiati e giordani vulnerabili economicamente e socialmente, così come di scoprire le attività che le Caritas locali, Romania e Jordan giornalmente implementa da anni.</p> <p>I volontari CCP in Romania svilupperanno nuovi progetti di collaborazione e opportunità di volontariato, pianificheranno futuri scambi e parteciperanno a consolidare le esperienze pregresse.</p> <p>Avranno un ruolo importante nel coordinare le attività dei gruppi provenienti dall'Italia, assicurandosi che siano ben integrate nei progetti locali, impegnandosi affinché i partecipanti da entrambi i paesi vivano un'esperienza significativa. I volontari CCP parteciperanno attivamente ai momenti di formazione e riflessione, rappresentando essi un punto di incontro importante tra gli ospiti e la comunità ricevente. Essendo già immersi nel contesto locale, i volontari CCP potranno agire da mediatori culturali, facilitando il dialogo e l'interazione tra i gruppi, aiutando soprattutto quello italiano a comprendere meglio il contesto in cui si troveranno.</p> <p>Sarà loro compito anche quello di documentare le attività svolte, raccogliendo feedback, fotografie e testimonianze per migliorare e promuovere tali iniziative.</p> <p>Inoltre, considerando alcune dinamiche caratterizzanti sia Romania che Giordania, (vicinanza a Paesi con conflitti in corso; Paesi in cui ci sono stati flussi ingenti di rifugiati provenienti da Paesi limitrofi; Paesi a rischio di conflitto sociale interno tra comunità rifugiata/comunità ospitante; vulnerabilità economica e sociale interna) i volontari CCP di entrambi i Paesi saranno coinvolti nell'avvio di attività comuni di conoscenza e scambio di informazioni e buone pratiche tra i due Paesi, per comprendere come diverse realtà, caratterizzate per certi versi da dinamiche simili, hanno risposto a crisi ed emergenze, e continuano a portare avanti programmi di assistenza sia per la comunità migrante/rifugiata, che per gruppi locali vulnerabili. Tale attività, da realizzarsi a distanza sotto forma di webinar, coinvolgerà i giovani di entrambi i Paesi, dando loro la possibilità di partecipare ad un programma pensato e modulato sullo scambio di know-how, da realizzarsi online tramite webinar.</p> |
|--|---|

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

Giordania

I 2 CCP alloggeranno in un appartamento privato in affitto nel quartiere di Al Weibdeh ad Amman, situato a soli 700 metri dalla sede di servizio. L'appartamento potrà essere utilizzato anche come guest house per il personale di Caritas in visita, qualora vi siano stanze libere disponibili. Ogni volontario avrà a disposizione una stanza singola, mentre il bagno e la cucina saranno in condivisione. I volontari gestiranno autonomamente l'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità, disponibili nei numerosi supermercati del quartiere o nei mercati cittadini. Saranno inoltre liberi di preparare i propri pasti o di mangiare presso i numerosi ristoranti della città.

Romania

In Romania i 2 CCP alloggeranno in un appartamento privato in affitto a Iași non distante (poche centinaia di metri) dal quartiere dove si trova il "Centrul Diecezan Caritas" dove presteranno servizio. I volontari avranno a disposizione una stanza singola ciascuno e l'uso di bagno e cucina in comune. I volontari saranno autonomi nell'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità presso i numerosi supermercati del quartiere o nei

mercati cittadini. Saranno autonomi anche nella preparazione dei pasti, oppure nella fruizione dei pasti presso i numerosi piccoli e medi ristoranti della città.

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
Monte ore annuo 1700; monte ore settimanali minimo 12

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5 giorni di servizio a settimana (in Giordania i giorni festivi settimanali saranno il venerdì e la domenica, in Romania il sabato e la domenica)

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio
Il progetto prevede:

- una permanenza all'estero non inferiore a 9 mesi;
- la partecipazione al percorso formativo previsto a livello nazionale e diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano o regionale, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione;
- la stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), incontri settimanali dell'équipe locale di progetto, seguire le indicazioni dei referenti dei progetti, comunicazione costante (mail, telefono, Skype) con la Caritas Italiana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe;
- rispetto della cultura locale;
- rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas;
- flessibilità a svolgere il servizio in numerosi e differenti settori, ambiti e fasi di intervento (esecuzione operativa, studio ed analisi, progettazione, sperimentazione e verifica), possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale ed in équipe;
- flessibilità di orario;
- obbligo di svolgimento delle attività di animazione e sensibilizzazione in Italia;
- disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dei propri referenti dell'ente per ragioni di sicurezza o di eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale;
- partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas Italiana e la Caritas diocesana della diocesi di provenienza e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio;
- rispetto delle regole previste dalle strutture di accoglienza dei volontari per quanto concerne orari ed altro;
- festività secondo il calendario festivo del paese di accoglienza;
- possibile esigenza di usufruire di permessi durante la chiusura delle sedi di attuazione;
- a meno di diversa indicazione da parte dell'ente, obbligo di condivisione dell'abitazione con altri giovani in servizio civile previsti dal progetto;
- obbligo di usufruire delle strutture per il vitto e l'alloggio fornite dall'ente e secondo le modalità da questo indicate.

Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto in relazione alla tipologia del conflitto, alle modalità con le quali si manifesta, ovvero alla tensione generata dal conflitto latente alla luce della situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

La Giordania e la Romania, ed in particolare le città di **Amman** e **Iasi**, non presentano condizioni di rischio particolarmente elevate.

In **Giordania**, Amman è una città generalmente sicura, dotata di buoni servizi sanitari e di mezzi di trasporto privati facilmente accessibili, come taxi e Uber. Tuttavia, è importante rispettare il "dress code" in considerazione della sensibilità della popolazione musulmana. Fuori Amman, particolare attenzione deve essere rivolta alle aree vicine ai confini con Siria, Iraq e Cisgiordania, poiché possono essere più instabili. È essenziale monitorare attentamente le dinamiche regionali, soprattutto alla luce degli eventi iniziati il 7 ottobre 2023 e ancora in corso, con possibili ripercussioni in Libano. Per accedere ai campi di rifugiati di Za'atari e Azraq è necessaria un'autorizzazione specifica delle autorità giordane. Si raccomanda cautela nei centri di raccolta di Mafraq e Ramtha, e di valutare con attenzione la necessità di recarsi nelle città di Zarqa e Ma'an, dove sono presenti moschee e gruppi legati al movimento salafita.

In **Romania**, Iasi è una città universitaria riconosciuta per la sua sicurezza e stabilità, priva di aree ad alto rischio. Le condizioni abitative e sanitarie sono allineate agli standard europei, offrendo un'elevata qualità della vita. La città dispone di un efficiente sistema di trasporto pubblico, ospedali di emergenza, cliniche private e vari servizi che garantiscono comfort e sicurezza ai suoi abitanti. La comunità accademica di Iasi promuove la coesione sociale e la diversità culturale, facilitando l'integrazione di studenti, professionisti e rifugiati. Le normative locali, come il divieto di consumo di alcolici in spazi pubblici e l'uso di sostanze stupefacenti,

contribuiscono a mantenere l'ordine pubblico. Sebbene la Romania non presenti aree di particolare cautela, a Bucarest è consigliabile prestare attenzione nelle zone densamente urbanizzate, nei quartieri popolari come Ferentari, Rahova e Pantelimon, e nelle aree vicine agli alberghi internazionali, alle stazioni e agli aeroporti.

Per quanto riguarda **entrambe le sedi** non ci sono aree particolarmente difficili se si mantengono i comportamenti che non danno adito a reazioni locali di intolleranza o di altro genere; né vi è alcun pregiudizio particolare verso gli stranieri. In Giordania non è consentito fare uso di alcolici pubblicamente e particolare attenzione va riservata all'abbigliamento, specie per le donne, in considerazione dei costumi ed usi islamici. Un'attenzione maggiore va posta nei principali centri abitati dove è presente un elevato tasso di microcriminalità, che può portare soprattutto a furti di piccole dimensioni.

Le condizioni sanitarie sono simili all'Italia e nessuna vaccinazione speciale è prevista. In caso di problemi sanitari, le sedi dispongono delle ordinarie cure degli ospedali pubblici cittadini, oltre che di cliniche private.

Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:

L'esperienza stessa inevitabilmente esporrà il volontario a dover affrontare difficoltà di natura ambientale, climatica, socio-culturale, linguistica, facilmente affrontabili e superabili da una persona preparata e disponibile a partire per un'esperienza di questo tipo, anche perché previsti e definiti nelle fasi di preparazione, informazione e formazione dei candidati. La selezione e la formazione propedeutica e ad interim mirano a prevenire gravi forme di disagio che sarebbero legate maggiormente alla personalità del volontario e non tanto alla situazione in loco.

Per quanto riguarda la conoscenza della lingua locale, molto utile nella comunicazione con i beneficiari diretti del progetto; nel caso in cui i volontari non ne fossero già a conoscenza, verranno organizzati corsi intensivi di lingua al loro arrivo in loco. Nelle sedi di progetto per il rapporto con gli altri operatori coinvolti, oltre alla lingua italiana, è necessaria anche una buona conoscenza almeno della lingua inglese (qualora non fosse a conoscenza della lingua locale).

Per quanto riguarda le zone a rischio segnalate precedentemente, esse sono lontane dalle sedi di progetto e dagli eventuali luoghi di attività. Le normali regole di buonsenso sono dunque sufficienti ai volontari per evitare problemi.

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:

Si prevede un unico rientro della durata orientativa di due settimane, non prima del terzo mese di servizio all'estero. Tale periodo permette di effettuare una prima verifica dell'inserimento dei volontari nel progetto all'estero e ha lo scopo di svolgere il corso di formazione di metà servizio e di porre in essere il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento degli operatori volontari in una serie di attività di promozione, animazione e sensibilizzazione sulle tematiche riguardanti il servizio svolto ed i valori ad esso riconducibili

POSTI DISPONIBILI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

N. volontari totale: **4**

Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia:

Caritas Italiana, Via Aurelia 796 – 00165 Roma

Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners

Giordania: Amman (codice 182705); 2 posti; partner locale: Caritas Jordan

Romania: Iași (codice 214950); 2 posti; partner locale: Caritas Iași

CRITERI DI SELEZIONE:

Il percorso di accesso e selezione per il progetto è coordinato dai selettori accreditati.

Oltre ai selettori accreditati, al processo di selezione, nelle sue diverse fasi, possono partecipare, oltre agli operatori locali di progetto, anche uno psicologo professionista e altro personale dell'ente.

La selezione dei candidati è effettuata mediante le seguenti attività.

1) **La valutazione dei titoli** secondo i criteri definiti nella tabella 1 e 2.

2) **Il corso informativo e dinamiche di gruppo** per la conoscenza più approfondita della proposta e dei candidati nella sperimentazione di dinamiche di gruppo. Questo corso, di durata non inferiore a 4 ore, rappresenta un ulteriore elemento di selezione ed è caratterizzato dalla presentazione dell'ente e del progetto e da momenti di attività di gruppo (se il numero di candidati lo consente).

3) **Il colloquio individuale.** Questo è effettuato alla presenza dei selettori accreditati sulla base della

tabella 3.

La non partecipazione a una di queste attività comporta l'esclusione dalla selezione.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- colloquio
- corso informativo e dinamiche di gruppo
- titoli
- questionari o test valutativi dei fattori di valutazione, possibili questionari e test psicologici (in particolare test SCL90 utilizzato sotto la responsabilità e il supporto di uno psicologo professionista)
- possibile esercitazione scritta e colloquio di lingua straniera.

Le tecniche utilizzate sono le seguenti:

- interviste nel colloquio
- dinamiche di gruppo attraverso il gioco di ruolo, il gruppo di lavoro, altre dinamiche non formali - scala di valutazione dei titoli
- somministrazione di test

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

- conoscenza del candidato mediante la valutazione dei titoli di studio e professionali, della formazione extra-scolastica, delle altre conoscenze (valutazione indiretta) e tramite colloquio (valutazione diretta);
- background del giovane tramite la valutazione delle esperienze pregresse;
- capacità di interazione con gli altri e dinamiche di gruppo valutate attraverso il corso informativo e dinamiche di gruppo.

d) Criteri di selezione

Preliminarmente si valuta, in base alla documentazione fornita dal candidato, la conoscenza della lingua inglese scritta e parlata (almeno al livello B2) e di un'altra lingua straniera funzionale al progetto (livello A1) ad esempio "Arabo" per la Giordania e "Rumeno o Ucraino o Russo" per la Romania.

Qualora la documentazione fornita non sia sufficiente si chiede al candidato un'autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. La non conoscenza delle lingue suddette implica la non idoneità del candidato. È possibile che in fase di colloquio o di dinamiche di gruppo si somministrino esercizi di valutazione delle lingue a conferma di quanto dichiarato dal candidato.

I candidati saranno selezionati lungo una scala espressa in 110 punti derivante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- valutazione dei titoli di studio, professionali, altra formazione extra-scolastica, altre conoscenze certificabili: max 12 punti;
- valutazione esperienze pregresse: max 23 punti;
- colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: max 75 punti

Per il dettaglio delle scale parziali e delle modalità di attribuzione del punteggio si rimanda alle tabelle 1-2-3.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Sono considerati idonei i candidati che nella valutazione del colloquio e del corso informativo e dinamiche di gruppo (Tabella 1) hanno ottenuto un punteggio non inferiore a 40/75.

SCALE PARZIALI PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI VALUTAZIONE

Tabella 1: Scala per valutazione di TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, FORMAZIONE, EXTRASCOLASTICA, ALTRE CONOSCENZE

| Tipologia di titoli valutabili | Punteggio massimo ottenibile |
|--|-------------------------------------|
| <i>Titoli di studio, (si valuta solo il titolo più alto):</i> <ul style="list-style-type: none">- laurea attinente al progetto = 5 punti- laurea non attinente al progetto = 3 punti- laurea breve attinente al progetto = 4 punti- laurea breve non attinente al progetto = 2,5 punti- diploma attinente al progetto = 3 punti- diploma non attinente al progetto = 2,5 punti- frequenza scuola media superiore = 0,5 per ogni anno di frequenza (periodo max. valutabile 4 anni) | 5 |
| <i>Formazione specifica extra scolastica attinente al progetto (si valuta solo il punteggio più elevato):</i> <ul style="list-style-type: none">- corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata non inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore = 3 punti- corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore = 1 punto (periodo minimo | 3 |

| | |
|--|-----------|
| valutabile 1 giornata ovvero 6 ore di formazione) | |
| <i>Titoli professionali (si valuta solo il titolo più alto):</i> | 2 |
| - titoli Attinenti al progetto = 2 punti - titoli non attinente al progetto = 1 punto | |
| <i>Altre conoscenze certificabili = fino a 2 punti</i> | 2 |
| Totale punteggio per titoli di studio, professionali, formazione extra-scolastica, altre conoscenze | 12 |

Tabella 2: Scala per la valutazione delle ESPERIENZE PREGRESSE

| Durata e tipologia dell'esperienza | coefficiente | periodo max. valutabile | giudizio massimo |
|--|---------------------|--------------------------------|-------------------------|
| <i>Esperienze di volontariato con gli enti proponenti nello stesso o analogo settore di intervento, punti 0,75 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi.</i> | 0,75 | 12 | 9 |
| <i>Esperienze di volontariato con gli enti proponenti in settori diversi da quello del progetto, punti 0,5 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi</i> | 0,5 | 12 | 6 |
| <i>Esperienze di volontariato nello stesso o analogo settore di intervento con enti diversi da quelli che propongono il progetto, punti 0,25 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi</i> | 0,25 | 12 | 3 |
| <i>Altre esperienze diverse dalle precedenti = fino a 5 punti</i> | | | 5 |
| Totale punteggio Esperienze pregresse | | | 23 |

Tabella 3: Scala per la valutazione di COLLOQUIO E CORSO INFORMATIVO E DINAMICHE DI GRUPPO

| Fattori di valutazione e loro intensità | Giudizio massimo (A) | Coefficiente di importanza (B) | Punteggio finale massimo P=(A x B) |
|--|-----------------------------|---------------------------------------|---|
| <i>Conoscenza e condivisione delle finalità del servizio civile nazionale, giudizio max 100 punti</i> | 100 | 0,5 | 50 |
| <i>Conoscenza e condivisione degli obiettivi e delle attività del progetto, giudizio max 100 punti</i> | 100 | 1 | 100 |
| <i>Disponibilità alle condizioni previste dal progetto prescelto e compatibilità della condizione personale del candidato con esse, giudizio max 100 punti</i> | 100 | 1 | 100 |
| <i>Idoneità del candidato allo svolgimento delle mansioni previste dal progetto, giudizio max. 100</i> | 100 | 1 | 100 |
| <i>Conoscenza dell'ente che propone il progetto, giudizio max 100 punti</i> | 100 | 0,5 | 50 |
| <i>Conoscenza delle sedi di attuazione di progetto prescelte e condivisione delle modalità di lavoro da essa adottate, giudizio max 100 punti</i> | 100 | 1 | 100 |
| <i>Conoscenza dell'area di intervento del progetto, giudizio max 100 punti</i> | 100 | 0,5 | 50 |
| <i>Capacità di interazione con gli altri, giudizio max 100 punti</i> | 100 | 0,5 | 50 |
| <i>Altre doti e abilità umane possedute dal candidato, giudizio max 100 punti</i> | 100 | 0,5 | 50 |
| <i>Valutazione corso informativo e dinamiche di gruppo, giudizio max 100 punti</i> | 100 | 1 | 100 |

| | | | | |
|---|--|--|----|--|
| <p>Totale punteggio colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: media aritmetica dei punteggi finali relativi ai singoli fattori dove ciascun punteggio finale è pari al prodotto del giudizio attribuito al fattore e il coefficiente di importanza previsto per esso: $\Sigma P1 + P2 + \dots + P10/10$ dove per ciascun fattore di valutazione $P = AxB$ dove A rappresenta il giudizio attribuito (su una scala di 100 punti), B rappresenta il coefficiente di importanza e P il punteggio finale.</p> | | | 75 | |
|---|--|--|----|--|

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI:

La necessità di misurarsi con una esperienza conflittuale estremamente complessa obbliga continuamente il volontario a mettere in atto una lettura attenta e critica della realtà, spingendolo a sviluppare le proprie capacità di ascolto, analisi e valutazione.

Il contatto quotidiano con situazioni di forte disagio, emarginazione, continua violazione dei diritti fondamentali permette ai volontari di sperimentare la propria capacità di lettura delle situazioni e di calibrare di conseguenza gli interventi da mettere in atto.

Il confronto con una dimensione culturale differente obbliga ad uscire dal proprio punto di vista per assumere uno che sia in grado di riconoscere e tenere in considerazione le specificità del paese in cui ci si trova.

Il progetto Corpi civili di Pace consente quindi l'acquisizione delle seguenti competenze:

1 - COMPETENZE DI BASE

Il volontario è in grado di:

- Produrre testi in formato elettronico
- Comunicare o lingua del paese di destinazione
- Fronteggiare le situazioni impreviste
- Gestire l'agenda impegni sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse
- Applicare le principali norme igieniche di sicurezza e pronto soccorso

2 - COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

Il volontario è in grado di:

- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione (attività di intrattenimento, occupazionali, culturali, sportive, di gioco ecc.) per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.

3 - COMPETENZE TRASVERSALI

Il volontario è in grado di:

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai beneficiari.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi

Inoltre, il progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti competenze specifiche:

1. Conoscenza del quadro istituzionale nell'ambito dei progetti di cooperazione interventi civili in situazioni di conflitto
2. Capacità di collaborare alla progettazione conduzione e organizzazione di attività di socializzazione e di costruzione di una rete relazionale
3. Conoscenza delle principali strategie di relazione d'aiuto
4. Capacità di sviluppare un lavoro di equipe in modo cooperativo
5. Capacità di produrre elaborati, articoli, report, sulle attività e sul contesto operativo
6. Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti
7. Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
8. Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
9. Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
10. Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
11. Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Caritas Jordan ad Amman (codice HELIOS 182705):

| Contenuto Formativo | Durata |
|--|--------|
| Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici della Giordania | 8 h |
| La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni | 2 h |
| Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza | 3 h |
| Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano | 3 h |
| Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente in Giordania | 2 h |
| Esperienza di Caritas in Medio Oriente e Giordania | 6 h |
| Ciclo del progetto e gestione di progetti | 18 h |
| Rete Caritas, identità delle comunità locali, e relazioni interculturali | 9 h |
| Aspetti tecnici e amministrativi del progetto e comunicazione con Italia | 3 h |
| Presentazione del progetto, attività dei volontari, e informazioni logistiche | 10 h |
| Advocacy e networking | 6 h |

Caritas Iași in Romania (codice HELIOS 214950):

| Contenuto Formativo | Durata |
|--|--------|
| Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici della Romania | 8 h |
| La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni | 2 h |
| Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza | 3 h |
| Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano | 3 h |
| Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente in Romania | 2 h |
| Esperienza di Caritas in Europa orientale e Romania | 6 h |
| Ciclo del progetto e gestione di progetti | 18 h |
| Rete Caritas, identità delle comunità locali, e relazioni interculturali | 10 h |
| Aspetti tecnici e amministrativi del progetto e comunicazione con Italia | 3 h |
| Presentazione del progetto, attività dei volontari, e informazioni logistiche | 9 h |
| Advocacy e networking | 6 h |

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica di 70 ore di cui il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.